

PREMIO POLENA

Questa settimana il "Premio Polena" per l'articolo più interessante va a Franco Locatelli con "Se lo Stato compra il mondo" pubblicato sul Sole 24 Ore di giovedì 26 febbraio 2009.

Scrive Locatelli: «Stato batte mercato 15 a 1». Nel 2008, gli Stati per contrastare la crisi hanno impiegato in totale la somma iperbolica di 1.500 miliardi di dollari, a fronte di incassi per privatizzazioni pari a circa 110 miliardi.

I dati sono a cura del Barometro delle privatizzazioni (www.privatizationbarometer.net) della Fondazione Eni Enrico Mattei, e non a caso il report si intitola "Against all odds". I dati sono veramente contro ogni limite e, prosegue Locatelli, per trovare un anno in cui lo stato acquista più di quel che vende bisogna tornare addirittura alle nazionalizzazioni francesi della prima presidenza Mitterand del 1981 e, per capire l'immensità del denaro speso, va considerato che nell'anno appena trascorso si è in pratica azzerato l'intero ammontare delle privatizzazioni realizzato a livello globale dal 1977 in poi.

Insomma, il quadro generale è per il momento segnato dal ritorno in grande stile dello stato salvatore, e questo prepara il terreno ad una futura ed impressionante crescita dei debiti pubblici di tutti i principali paesi. C'è da dire però, conclude Locatelli, che la cessione di asset pubblici continua ad essere significativa (nel 2008 ha toccato i 110,89 mld di dollari contro i 138 del 2007); che in molti casi le privatizzazioni sono state rinviate ma non cancellate; e che non ci sono ancora elementi sufficienti per ritenere avviate politiche di massicce rina-zionalizzazioni. Rimane però una questione significativa su cui riflettere: l'Europa continua a privatizzare molto, mentre sembrano essersi fermate le privatizzazioni nei paesi a più alto potenziale di sviluppo come Russia, India e Cina.

Il testo completo dell'articolo è disponibile su www.ilriformista.it e su www.polena.net.

